

I verbi e le coniugazioni



1 RICONOSCI. Analizza i verbi sottolineati indicando il modo, il tempo, la persona, il numero, la forma attiva o passiva, semplice o composta.

1. Quando avrai terminato il lavoro, potremo discuterne insieme.

.....

2. Non credevo che tu sapessi già la risposta.

.....

3. Gli studenti furono convocati dal dirigente.

.....

4. Se fossero arrivati prima, avrebbero trovato posto.

.....

5. Nonostante abbia studiato, non si sente sicuro.

.....

6. Aspetteremmo per ore, se tu volessi.

.....

7. Quando passerete, lasciatemi un messaggio.

.....

8. Spero che tu partecipi all'incontro.

.....



2 RICONOSCI. Analizza i verbi sottolineati indicando il modo, il tempo, la persona, il numero, la forma attiva o passiva, semplice o composta.

1. Arrivato a destinazione, chiamò subito.

.....

2. Non immaginavo che lui conoscesse già la verità.

.....

3. Pubblicarono i risultati sul sito della scuola.

.....

4. Se avessimo saputo dell'incontro, saremmo venuti.

.....

5. Trovò molto traffico tornando a casa.

.....

6. Consegnate subito il cellulare!

.....

7. Benché tu abbia lavorato molto, non sei soddisfatto.

.....

8. Immagino che sia stato attirato dalla folla per arrivare fino a lì.

.....



3 RICONOSCI. Le seguenti definizioni relative alle espressioni sottolineate sono vere o false?

1. Avrai capito è un tempo semplice.

V F

☐ ☐

2. Veniste è al modo congiuntivo.

☐ ☐

- | | V | F |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 3. <u>Fu approvato</u> è una forma attiva. | ☐ | ☐ |
| 4. I verbi <u>essere</u> e <u>avere</u> possono avere funzione predicativa. | ☐ | ☐ |
| 5. Il verbo <u>avere</u> può avere funzione ausiliare e passivante. | ☐ | ☐ |
| 6. <u>Tornare</u> è un verbo ausiliare. | ☐ | ☐ |
| 7. <u>Avvisateci</u> è una forma transitiva. | ☐ | ☐ |
| 8. <u>Comprendere</u> appartiene alla 1ª coniugazione. | ☐ | ☐ |

Le funzioni dei verbi *essere* e *avere*



4 RICONOSCI. In questo brano tratto dalla novella *Ciàula scopre la Luna* di Luigi Pirandello, individua quando *essere* e *avere* sono un ausiliare (A), un verbo copulativo (C) o un verbo predicativo (P).

Per fortuna, quando la salita cominciò, Ciàula **1.** fu ripreso dalla paura del buio della notte, a cui tra poco **2.** si sarebbe affacciato.

Attraversando le gallerie, quella sera, non gli **3.** era venuto il solito verso della cornacchia, ma un gemito raschiato, protratto. Ora, su per la scala, anche questo gemito gli venne meno, arrestato dallo sgomento del silenzio nero che **4.** avrebbe trovato nella impalpabile vacuità di fuori.

La scala **5.** era così erta, che Ciàula, con la testa protesa e schiacciata sotto il carico, pervenuto all'ultima svoltata, per quanto spingesse gli occhi a guardare in su, non poteva veder la buca che vaneggiava in alto.

Curvo, quasi toccando con la fronte lo scalino che gli stava sopra, e su la cui lubricità la lumierina vacillante rifletteva appena un fioco lume sanguigno, egli veniva su, su, su, dal ventre della montagna, senza piacere, anzi pauroso della prossima liberazione. E non vedeva ancora la buca, che lassù lassù si apriva come un occhio chiaro, d'una deliziosa chiarezza d'argento.

Se ne accorse solo quando **6.** fu agli ultimi scalini. Dapprima, quantunque gli paresse strano, pensò che **7.** fossero gli estremi barlumi del giorno. Ma la chiara cresceva, cresceva sempre più, come se il sole, che egli **8.** aveva pur visto tramontare, **9.** fosse rispuntato.

Possibile?

Restò – appena sbucato all'aperto – sbalordito. Il carico gli cadde dalle spalle. Sollevò un poco le braccia; aprì le mani nere in quella chiarezza d'argento.

Grande, placida, come in un fresco, luminoso oceano di silenzio, gli stava di faccia la Luna.

Sì, egli sapeva, sapeva che cos'**10.** era; ma come tante cose si fanno, a cui non si **11.** è dato mai importanza. E che poteva importare a Ciàula, che in cielo ci **12.** fosse la Luna?

Ora, ora soltanto, così sbucato, di notte, dal ventre della terra, egli la scopriva.

Estatico, cadde a sedere sul suo carico, davanti alla buca. Eccola, eccola là, eccola là, la Luna... C'era la Luna! la Luna!

E Ciàula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, **13.** nell'averla scoperta, là, mentr'ella saliva pel cielo, la Luna, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei piani, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non **14.** aveva più paura, né si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore.

(L. Pirandello, *Ciàula scopre la Luna*, in *Novelle per un anno*)

1.		2.		3.		4.		5.		6.		7.	
8.		9.		10.		11.		12.		13.		14.	